

Osservatori Digital Innovation

IMPRESE E PERSONE SI APRONO ALLA SHARING ECONOMY

195 STARTUP NEL MONDO (4 MRD \$ RACCOLTI), 26 IN ITALIA

Si diffonde l'economia della condivisione, soprattutto fra le nuove imprese innovative, ponendo le basi per un modello economico inedito. Censite 195 startup a livello internazionale attive negli ambiti P2P Lending, Pseudo-Sharing, Gig Economy, Professional Services, Pooling Economy

In Italia 26 startup: Supermercato24, ProntoPro e Moovenda sul podio delle più finanziate

Milano, 27 marzo 2018 - Spinta dallo sviluppo di tecnologie in grado di far incontrare domanda e offerta in modo veloce ed efficace, dalla crescente attenzione alla sostenibilità ambientale, dall'opportunità di vantaggi economici, dalla predilezione per sistemi che garantiscano l'accesso alle risorse senza i vincoli del possesso, in tutto il mondo e anche in Italia si diffonde la "Sharing e Peer2Peer Economy", l'economia della condivisione, che coinvolge incumbent, pubbliche amministrazioni, ma soprattutto startup.

Si tratta di un fenomeno risultato dell'intersezione tra la diffusione delle tecnologie e una serie di importanti cambiamenti nella società e nell'economia, intercettati da parte di persone lungimiranti. Tutto questo pone le basi per riflettere su come queste forme di produzione e distribuzione prefigurino un modello di capitalismo 'diverso' da quello entro cui siamo cresciuti. Sono 195 le startup innovative identificate a livello internazionale della Sharing e P2P Economy, capaci di raccogliere 4 miliardi di dollari di investimenti, tra cui si segnalano 26 realtà italiane che hanno raccolto complessivamente finanziamenti per 23 milioni di dollari.

Questi sono alcuni dei risultati presentati ieri sera a "Sharing Economy: dal possesso all'accesso", il secondo dei *Digital Innovation Talks* promossi dagli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano (www.osservatori.net). Alla tavola rotonda del Talk hanno preso parte Giuseppe Macchia, Responsabile Smart Mobility Services Eni Fuel S.p.A., Federico Sargenti, Amministratore Delegato Supermercato24, Andrea Saviane, Country Manager Blablacar, Paolo Terranova, Presidente Agenquadri CGIL.

L'evento ha proposto una discussione "laica" rispetto al fenomeno della Sharing Economy, definizione dietro la quale di ritrovano diverse forme di iniziativa economica, attraverso riflessioni macro economiche e la ricerca che ha identificato e classificato le iniziative riconducibili all'ambito della Sharing e P2P Economy, suddividendole in *cluster* e descrivendo nel dettaglio i confini.

"Il fenomeno della Sharing e Peer2Peer (P2P) Economy sta progressivamente modificando in maniera innovativa il nostro sistema socioeconomico – afferma **Alessandro Perego**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano – portando mutui benefici alle parti coinvolte: chi offre condivide per far fruttare le risorse scarsamente utilizzate; chi utilizza, invece, aggira i costi che derivano dal possesso del bene tramite un pagamento a consumo. Questo scambio è abilitato dalle tecnologie digitali, in grado di mettere in contatto domanda e offerta e di garantire l'accesso al bene a chi utilizza, sollevandolo dall'onerosità del possesso. Il fenomeno, potenzialmente pervasivo, coinvolge non solo startup, ma anche incumbent e PA, senza tuttavia aver ancora delineato una chiara direzione evolutiva".

"È interessante notare come questa transizione verso l'accesso sia parallela alla caduta dei salari e dei redditi della classe media in generale - commenta **Fabio Sdogati**, professore di Economia Internazionale del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano -. Questa 'coincidenza' ci pone il problema di capire se ci sia veramente stato un cambiamento nelle preferenze dei consumatori, in particolare giovani, dalla proprietà all'accesso, o se non vi sia anche un ruolo dominante della caduta del reddito, presente e futuro atteso; se stiamo veramente assistendo all'avvio di una transizione verso una forma di organizzazione della produzione e della distribuzione della ricchezza diversa da quella in cui siamo immersi da oltre duecento anni".

"Le startup, basate su piattaforme tecnologiche per condividere e scambiare beni e servizi, operano nei 5 diversi ambiti del *P2P Lending*, la condivisione di beni tangibili fra pari, della *Gig Economy*, la fornitura di servizi spot di lieve entità fra pari, dello *Pseudo-Sharing*, il consumo di beni forniti da un'azienda, dei *Professional Services*, la fornitura di servizi con il coinvolgimento di imprese e professionisti, e della *Pooling Economy*, la combinazione di beni e servizi fra consumatori" aggiunge **Antonio Ghezzi**, professore di Strategy

& Marketing del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano”.

Le startup - Sono 195 le startup censite dalla ricerca a livello internazionale che operano in ambito Sharing e P2P Economy, per un finanziamento complessivo che supera di poco i 4 miliardi di dollari e un investimento medio di circa 25 milioni di dollari. Oltre la metà dei finanziamenti è stata raccolta dalle prime due startup Ofo e Mobike, le due piattaforme di bike-sharing nate in Cina e attive anche in Europa e America che da sole hanno raccolto circa il 55% dei finanziamenti totali.

Dalla ricerca emerge come la maggior parte degli investimenti (73%) si concentri sulle startup che operano nell'ambito *Pseudo-sharing* (quasi 3 miliardi di dollari). Seguono le iniziative appartenenti alla *Gig Economy* (423 milioni di dollari), l'ambito dei *Professional Services* (342 milioni di dollari), le iniziative di *P2P Lending* (162 milioni di dollari) e infine le nuove imprese attive nella *Pooling Economy* (151 milioni di dollari).

In Italia sono 26 le startup analizzate dalla ricerca. La più finanziata, con oltre cinque milioni di dollari raccolti, è Supermercato24, la piattaforma per la spesa online con consegna a domicilio in giornata anche entro un'ora. Al secondo posto, con 3,7 milioni di dollari raccolti, ProntoPro, marketplace di professionisti per servizi o prestazioni occasionali. Chiude il podio, con 2,2 milioni di dollari, la piattaforma per la consegna di cibo a domicilio Moovenda.

Ufficio stampa School of Management del Politecnico di Milano

Barbara Balabio
Tel.: 02 2399 9578
email barbara.balabio@osservatori.net
Skype [barbara.balabio](https://www.skype.com/user/barbara.balabio)
www.osservatori.net

d'I Comunicazione:

Piero Orlando
po@dicomunicazione.it
Mob.: 335 1753472

Marco Puelli
mp@dicomunicazione.it
Mob.: 320 1144691

La School of Management del Politecnico di Milano, costituita nel 2003, accoglie le molteplici attività di ricerca, formazione e alta consulenza, nel campo dell'economia, del management e dell'industrial engineering, che il Politecnico porta avanti attraverso le sue diverse strutture interne e consortili. La Scuola ha ricevuto nel 2007 il prestigioso accreditamento EQUIS. Nel 2009 è entrata per la prima volta nel ranking del Financial Times delle migliori Business School europee. Nel Marzo 2013 ha ottenuto il prestigioso accreditamento internazionale da AMBA per i programmi MBA e Executive MBA. La Scuola può contare su un corpo docente di più di duecento tra professori, ricercatori, tutor e staff e ogni anno vede oltre seicento matricole entrare nel programma undergraduate. La Scuola è membro PRME, Cladea e QTEM. Fanno parte della Scuola: il Dipartimento di Ingegneria Gestionale e MIP Graduate School of Business che, in particolare, si focalizza sulla formazione executive e sui programmi Master. Gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano (www.osservatori.net) nascono nel 1999 con l'obiettivo di fare cultura in tutti i principali ambiti di Innovazione Digitale. La Vision che guida gli Osservatori è che l'Innovazione Digitale sia un fattore essenziale per lo sviluppo del Paese. La Mission degli Osservatori è produrre e diffondere conoscenza sulle opportunità e gli impatti che le tecnologie digitali hanno su imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini, tramite modelli interpretativi basati su solide evidenze empiriche e spazi di confronto indipendenti, pre-competitivi e duraturi nel tempo, che aggregano la domanda e l'offerta di innovazione digitale in Italia. Gli Osservatori sono ormai molteplici e affrontano in particolare tutte le tematiche più innovative: Agenda Digitale, Artificial Intelligence, Big Data Analytics & Business Intelligence, Cloud Transformation, Cloud nella PA, Contract Logistics, Digital Thinking for Business, Digital Transformation Academy, Digital Insurance, eCommerce B2c, eGovernment, Enterprise Application Governance, Export, Fatturazione Elettronica & eCommerce B2b, Fintech & Digital Finance, Food Sustainability, Gestione Progettazione e PLM (GeCo), Gioco Online, HR Innovation Practice, Industria 4.0, Information Security & Privacy, Innovazione Digitale in Sanità, Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali, Innovazione Digitale nel Retail, Innovazione Digitale nel Turismo, Innovazione Digitale nell'Industria dello Sport, Internet Media, Internet of Things, Mobile B2c Strategy, Mobile Banking, Mobile Payment & Commerce, Multicanalità, Omnichannel Customer Experience, Professionisti e Innovazione Digitale, Smart Agrifood, Smart Working, Startup Hi-tech, Startup Intelligence, Supply Chain Finance.